

SCHEDA FATTIBILITA' AMBITO DI TRASFORMAZIONE **B2P**

Aspetti geologici

Il lotto di interesse si colloca su terreni afferenti a depositi organogeni pleistocenici di natura calcarea stratificati bruno-giallastri (unità VILd). Il modello geologico di sottosuolo è perciò rappresentato dagli stessi calcari con spessori da metri a decametrici sovrapposti al substrato litoide del Calcare a Rhaetavicula Contorta (RET).

Aspetti geomorfologici

Il lotto di intervento si trova ubicato lungo un pendio caratterizzato sostanzialmente da acclività omogenea (generalmente medie, 15–35%). Localmente risultano maggiori per presenza di scarpate antropiche o di debole rottura del pendio. Il lotto, inoltre, cade all’interno di un’area caratterizzata da erosione superficiale, per effetto delle lavorazioni periodiche del terreno attualmente agricolo.

Pericolosità geologica

Il comparto risulta interessato pressoché totalmente da **pericolosità geologica media (G.2)**, in quanto si trova lungo un pendio collinare poco acclive con pendenze in prevalenzamedio-basse $\leq 25\%$. Solo localmente si registra **pericolosità geologica elevata (G.3)**, per deboli rotture de pendio.

Aspetti litologico–tecnici

Unità litologico–tecnica **B**

Classe B4 – Rocce stratificate costituite da alternanze ordinate di livelli lapidei sottili ($> 25\%$, $< 75\%$) e livelli pelitici sottili da millimetrici a centimetrici, caratterizzati da bassa resistenza meccanica (resistenza a compressione uniassiale 3–25 kPa) alla scala del singolo strato ma non dell'intero affioramento.

Pericolosità da alluvioni

Il comparto risulta collocato su versante collinare, perciò è inquadrabile al di fuori delle *Aree a pericolosità da alluvioni rare o di estrema intensità (P.1)*, perciò risulta esente per fenomeni alluvionali con $Tr \leq 500$ anni.

Aspetti idrogeologici

Unità idrogeologica a permeabilità elevata **(E)**

Comprende materiali sciolti medio–grossolani (granulometrie comprese prevalentemente tra >60 mm e $0,06$ mm, riconducibili a ciottoli e/o detrito grossolano, ghiaia e/o detrito fine, sabbia), caratterizzati da valori elevati di permeabilità per porosità primaria. Sono associabili valori di permeabilità compresi tra circa 10–4 e circa10–3 m/s.

Sensibilità degli acquiferi

Classe e grado di sensibilità:

3 – nessun vincolo

Aspetti di pericolosità sismica

Carta geologico–tecnica: il modello geologico–tecnico del sito di interesse risulta caratterizzato dalla presenza di depositi sabbioso–limosi addensati pliocenici riconducibili all'unità geologico–tecnica GCzz.

Microzonazione sismica: il comparto risulta ubicato con i propri limiti all'interno della microzona 2027. La microzona 2027 fa parte delle zone stabili suscettibili di amplificazione sismica in cui il modello geologico–tecnico è così definito: da 1 a 10 m calcari e calciruditi bioclastiche; da 10 a 30 m sabbie e arenarie gialle; oltre 30 m da p.c. substrato lapideo

Pericolosità sismica locale: il comparto risulta interessato da **pericolosità sismica locale elevata (S.3)**.

Aspetti di vulnerabilità degli acquiferi

Vulnerabilità degli acquiferi elevata

Vulnerabilità associata a materiali sciolti medio–grossolani (granulometrie comprese prevalentemente tra >60 mm e $0,06$ mm, riconducibili a ciottoli e/o detrito grossolano, ghiaia e7o detrito fine, sabbia), caratterizzati da valori elevati di permeabilità per porosità primaria. Sono associabili valori di permeabilità compresi tra circa 10–4 e circa10–3 m/s.

Presente zona di rispetto ambientale da PTCP per aree termali.

Fattibilità degli interventi

Aspetti geologici: **Fattibilità con normali vincoli.**

La realizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

– le indagini geognostiche e sismiche dovranno essere realizzate ottemperando già in fase di richiesta del titolo abilitativo edilizio alle indicazioni della l.r. n. 36/R; dovranno essere eseguite verifiche di sicurezza sulla fondazione tese ad evidenziare eventuali problematiche legate allo sviluppo di cedimenti differenziali sulla fondazione e idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità globale del pendio ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza; obbligo di esecuzione di verifiche sulla stabilità dei fronti di scavo in corso d'opera e post'opera; gli eventuali interventi di messa in sicurezza devono comunque essere tali da: 1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti; 2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni;

Aspetti idraulici: **Fattibilità senza particolari limitazioni.**

Non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

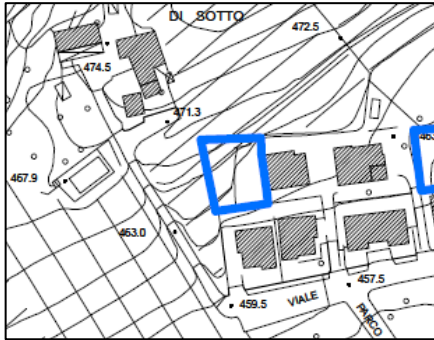
Aspetti sismici: **Fattibilità condizionata.** La realizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui al par. 3.6 del Reg. 53/R, ed in particolare: nel caso di terreni di fondazione particolarmente scadenti, sono effettuate adeguate indagini geognostiche e verifiche geotecniche finalizzate alle verifiche dei cedimenti; in presenza di zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico–meccaniche significativamente diverse è effettuata una campagna di indagini geofisiche di superficie che definisca geometrie e velocità sismiche dei litotipi, posti a contatto, al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica. E' opportuno che tale ricostruzione sia tarata mediante indagini geognostiche; nelle zone stabili suscettibili di amplificazione locale, caratterizzate da un alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido o entro le coperture stesse entro alcune decine di metri, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili. Le indagini geognostiche e sismiche dovranno essere realizzate ottemperando già in fase di richiesta del titolo abilitativo edilizio alle indicazioni della l.r. n. 36/R.

Prescrizioni: le indagini in sito dovranno essere conformi a quanto previsto dalla D.P.G.R. n. 36/R. Di minimo, per opere con volumetria > 150 m³, si consiglia di realizzare due prove penetrometriche fino ad una profondità di almeno 12 m da p.c., laddove non si manifesti rifiuto ad una profondità inferiore. Inoltre una prova MASW e una misura HVSR per la caratterizzazione sismica del sito.

PERICOLOSITA' GEOLOGICA



PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI



PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE



Aspetti legati al rischio

Rischio per fenomeni geologici: le opere infrastrutturali di connessione sono sottoposte a pericolosità media per fenomeni geologici.

Rischio per fenomeni da alluvioni: non risultano presenti elementi interessati in corrispondenza del lotto per fenomeni alluvionali.

Rischio per aspetti sismici: pericolosità sismica medio–bassa (**P2**); esposizione sismica bassa (**E2**); vulnerabilità sismica alta (**V4**); rischio sismico medio–alto (**R3**).